

Un Forum per l'internazionalizzazione delle competenze dei formatori

di Pier Sergio Caltabiano*

Connettere mondi possibili, seppur diversi;
coniugare valori, culture, sistemi di credenze ed etnie differenziate,
nella consapevolezza dell'importanza di rispettare le variegate
mappe interpretative della realtà;
cogliere le divergenze non come forme di contro dipendenza ma
soprattutto come modalità arricchenti della interazione dialettica;
rispettare gli approcci cognitivi altrui, non necessariamente
condividendoli,
rappresentano solo alcuni dei comportamenti che possono essere agiti
per valorizzare un atteggiamento integrativo nella nostra vita di esperti di
processi di apprendimento.

In questo senso internazionalizzare le conoscenze, contaminare positivamente le competenze acquisite condividendo logiche di globalizzazione, anche a livello cognitivo ed esperienziale, costituiscono un modo per uscire dalla propria area di *comfort* metodologico e culturale, sfidando altresì gli ancoraggi connessi ai saperi tradizionalmente posseduti.

In tale ottica AIF vuole interpretare il prossimo anno, anche come un momento di particolare attenzione al confronto dialogico con i *partner* europei e mondiali, istituzionalizzando la propria presenza nei diversi consessi internazionali in cui la formazione, lo sviluppo delle Persone, l'apprendimento individuale ed organizzativo, la conoscenza in rete, la generatività metodologica costituiscono il *focus* nei rapporti tra organismi associativi dei professionisti dei processi cognitivi ed esperienziali.

Alla propria appartenenza storica a ETDF (European Training and Development Federation) di cui AIF è stata cofondatrice nel 1994 insieme a Spagna (AEDIPE), Francia (GARF), Inghilterra (ITD), Portogallo (APG), Irlanda (IITD), Paesi Bassi (NVO2), seguirà quindi per la prima volta nella sua trentacinquennale storia associativa, l'iscrizione

* Presidente Nazionale AIF – Direttore Generale CTC – Presidente SIPNL
E-mail: presidenza.aif@aifonline.it

a IFTDO (International Federation of Training&Development Organisations) che rappresenta l'organismo mondiale di coloro che sono professionalmente occupati nell'ambito del training e dello sviluppo delle Persone nonché allo IASIA (International Association of Schools and Institutes of Administration) che costituisce un fondamentale network internazionale sulla formazione al management della Pubblica Amministrazione.

Queste partecipazioni rappresentano comunque il preambolo del 1° International Learning Forum che AIF organizzerà, su propria iniziativa, a Roma nei giorni 31 marzo e 1 aprile 2011, creando un reale momento di confronto, a livello non solo europeo ma mondiale, fra i rappresentanti delle associazioni professionali dei formatori sui temi che sono più direttamente connessi con l'evoluzione cognitiva e metodologica dei *trainer* e degli esperti di processi correlati con lo sviluppo delle Persone nelle organizzazioni: temi quali le competenze attualmente richieste ai formatori, i metodi maggiormente applicati e sviluppati, gli investimenti realizzati nei singoli Paesi partecipanti, le qualifiche formative implementate dalle *Governance* pubbliche e private, i modelli manageriali più discussi ed affrontati dalle *business school* a livello internazionale.

Attualmente la risposta dei partner europei è stata entusiastica e l'auspicio è che l'International Learning Forum di Roma rappresenti il primo passo verso un rapporto dialettico e sistematico fra le organizzazioni che rappresentano i professionisti dell'apprendimento, con le loro sensibilità e competenze, con le loro emozioni e responsabilità, per una formazione sempre più globalmente intesa e rispettata.

Nel convincimento che il confronto diretto con le realtà internazionali in ambito di sviluppo delle conoscenze contribuisca, in modo generativo, allo sviluppo della nostra cultura formativa nazionale, sia a livello di istituzioni pubbliche che di imprese private, determinando così, in tempi brevi, l'allineamento dell'Italia ai livelli medi europei in termini non solo di investimenti in formazione ma anche di superamento di quella autoreferenzialità cognitiva che caratterizza negativamente il nostro Paese.